

marzo
2010

@ Scuola di Prevenzione @ Scuola di Prevenzione

newsletter

626 informa

n. 81

dal D. Lgs 626/94 al D. Lgs 81/08 (Testo Unico)

la news mensile che da anni aggiorna il personale scolastico sulla normativa e sugli adempimenti che, nel campo della sicurezza, interessano il mondo della scuola per una nuova cultura della prevenzione per una sicurezza "in progress"

newsletter predisposta da Giuseppe Esposito – Ufficio Prevenzione e Sicurezza – USP di NAPOLI
collaborazione tecnica di Davide Varini e Renata Amoroso – USR per la Campania - impaginazione grafica di Francesco Mennitto – USP di Napoli
per contatti: e-mail: peppe.esposito.na@istruzione.it - tel. 081 5576296

Il giorno 5 Marzo 2010, presso la Sala dei Baroni del Maschio Angioino, si è svolto - con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - il Consiglio Comunale solenne dedicato alla **Giornata sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**. La Giornata cittadina del 5 marzo è una manifestazione unica in Italia ed è un appuntamento che si rinnova ogni anno, a partire dall'ottobre 2008 quando l'intero Consiglio Comunale di Napoli decise di dare vita all'"Osservatorio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro", al quale aderisce, tra gli altri Enti, anche l'**Ufficio Scolastico Regionale per la Campania**. Nel corso della riunione del Consiglio Comunale, sono stati assegnati i premi - "**Impresa Sicura**" e "**Fotografia la Sicurezza nella tua Città**" – rispettivamente rivolti alle aziende e alle scuole cittadine, col medesimo obiettivo di premiare comportamenti esemplari, per diffondere la convinzione e la consapevolezza che "lavorare in sicurezza è possibile, basta volerlo".

Per il premio "Fotografia la sicurezza nella tua città" lanciato in 20 scuole di Napoli, sono stati premiati il **71° Circolo Didattico**, **l'Istituto Comprensivo "G. CAPUOZZO"** e **l'Istituto Tecnico Industriale "E. STRIANO"**.

Con una particolare **Medaglia** conferita dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sono state inoltre premiate, per l'impegno profuso per la diffusione della Cultura della Sicurezza, le seguenti scuole: I.T.I.S. "**E. Fermi**", S.M. "**Tito Livio**" e 3° C.D. "**E. De Amicis**".

Ai Dirigenti, al Personale docente e non docente e agli Allievi delle scuole premiate, va il plauso dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Napoli.

Con legge 26 febbraio 2010, n. 25 è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

La legge di conversione, già pubblicata in Gazzetta Ufficiale, è in vigore dal 28 febbraio scorso.

All'art. 6 (Proroga di termini in materia sanitaria), comma 9-ter viene posticipato di ulteriori 12 mesi (da 24 a 36) il termini per la decretazione relativa all'applicazione del Testo Unico in particolari ambiti lavorativi, quali quelli citati nell'art. 3 comma 2 del T.U.

Si tratta di luoghi di lavoro molto diversi tra di loro ma generalmente destinati a finalità istituzionali in materia di ordine e sicurezza pubblica (Forze armate e di Polizia, Dipartimento dei vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile, servizi di protezione civile, strutture giudiziarie, penitenziarie) ed i mezzi di trasporto marittimi ed aerei.

(continua a pag. 4)

SOMMARIO

Giornata sulla sicurezza.....	pag. 1
Proroga Regolamento applicativo 81/2008	pag. 1
Pagine INAIL – pubblicazioni	pag. 2
Manuale per incaricati primo soccorso	pag. 2
Medico competente e VDT.....	pag. 2
Rischio da Genere e da stress.....	pag. 3
Modulistica INAIL.....	pag. 3
Rischio incendio nei laboratori chimici	pag. 4
Maniglioni antipánico e marcatura CE	pag. 5
Sicurezza impianti elettrici.....	pag. 5
Controlli preventivi VV.F.....	pag. 6
Medici competenti e art. 40.....	pag. 6
MMC e valori di riferimento.....	pag. 7
Videogioco "Le avventure di Riskio e Sicury".....	pag. 8
ISPESL e ISS – Titolo VIII – Capo V	pag. 9

ALLEGATI A RICHIESTA

Manuale per incaricati primo soccorso
Medico competente e VDT
Rischio da Genere e da stress
Modulistica INAIL Infortuni e Malattie Professionali
Il Rischio incendio nei laboratori chimici
Decreto 3/11/2004 – Marcatura CE maniglioni antipánico
Sicurezza impianti elettrici – Guida ITACA –
Lettera Circ. n. 1764 VV.F. – controlli preventivi
Note regioni Lombardia e Veneto su MC e art. 40
Rischio da MMC e valori di riferimento
Videogioco "Le avventure di Rischio e Sicury"
Rischio da Agenti Fisici – istruzioni operative



Direzione Regionale Campania – Ufficio Prevenzione

Spazio autogestito a cura del dott. Claudio De Filippis

L’INAIL ha recentemente aggiornato una serie di pubblicazioni, rendendole disponibili sul proprio sito.

Di seguito si elencano le pubblicazioni recentemente pubblicate o rinnovate, che possono essere scaricate dal sito dell’INAIL o richieste all’Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell’USP di Napoli.

La prima pubblicazione è il **“Manuale per incaricati di primo soccorso”** ora giunto alla terza edizione.

Il Manuale per incaricati di primo soccorso, realizzato dall’INAIL già nel 2001, con la nuova edizione è stato aggiornato nella parte normativa, alla luce del D.Lgs. 81/08 e del recente D.Lgs. 106/09 correttivo dell’81/08.

La pubblicazione fornisce le indicazioni necessarie a fronteggiare le emergenze di natura sanitaria sulla base del D.M. n. 388/2003 del 15 luglio 2003 e contiene il regolamento sulle disposizioni di pronto soccorso aziendale relativo alle caratteristiche minime delle attrezzature di pronto soccorso, ai requisiti del personale addetto nonché alla sua formazione, alla luce anche dei recenti decreti del 2008 e 2009.

Nel manuale sono inoltre indicati gli interventi che possono essere eseguiti quando ci si trova di fronte a un soggetto infortunato o colto da malore. Si tratta di quell’insieme di manovre che si applicano senza l’ausilio di attrezzature particolari e che consentono di preservare la vita o migliorare le condizioni generali della persona che ha subito un evento dannoso o un malore e che costituiscono il cosiddetto Primo soccorso.

La pubblicazione è utile anche per il medico competente che potrà utilizzarla per i corsi di formazione/informazione in tema di “pronto soccorso”. La dispensa è divisa in due parti: la gestione del primo soccorso in ambienti di lavoro e l’anatomia e fisiologia del corpo umano.

La dispensa analizza i singoli organi e le funzioni vitali indicando volta per volta le modalità di intervento.

Un altro manuale recentemente aggiornato è quello sul **“Medico competente e i VDT”**.

L’aggiornamento del manuale si è reso necessario alla luce dell’emanazione delle nuove normative sulla prevenzione sui luoghi di lavoro, introdotte dai decreti legislativi n. 81/08 e n. 106/09. Tali normative hanno apportato anche novità per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria ed il giudizio di idoneità nell’attività del medico competente.

L’introduzione dei videoterminali (VDT) nel ciclo produttivo e nella ristrutturazione organizzativa di sempre più vasti settori del mondo lavorativo, ed in particolare quelli più strettamente collegati al terziario, grazie anche ai software applicativi che ne hanno facilitato l’espansione e la possibile utilizzazione, ha suscitato una serie di problemi non solo di carattere sanitario.

I VDT, che si sono diffusi con notevole celerità in tutti gli ambienti di lavoro, sia pubblici che privati, superando l’iniziale diffidenza manifestata nei confronti di tale nuovo mezzo lavorativo, ormai hanno pervaso qualsiasi attività.

L'INAIL, che come è noto rientra a pieno titolo tra i soggetti titolari di "informazione e formazione", sulla prevenzione, ha ritenuto di effettuare una pubblicazione organica che, passando dall'exkursus storico sulla normativa - indispensabile per capire gli sviluppi della specifica materia in questi decenni - all'esame dei fattori di rischio (affaticamento visivo, postura, stress, microclima e qualità dell'aria, rumore e postazioni di lavoro), attraverso l'indispensabile passaggio della sorveglianza sanitaria.

fornisce gli elementi per una corretta informazione/formazione, caposaldo basilare della nuova filosofia della prevenzione, elementi che possono tornare utili, allo stesso tempo sia al medico competente sia agli addetti ai videoterminali.

Per tali motivi si è voluto elaborare un manuale di carattere divulgativo dedicato, quindi, a tutti i soggetti della prevenzione.

Mentre i primi due capitoli sono rivolti indistintamente a tutti, i secondi sono più specificatamente rivolti al medico competente che nella prevenzione attiva svolge sicuramente un ruolo di primo piano.

Un'altra pubblicazione molto ampia (oltre 200 pagine) riguarda gli aspetti legati alla valutazione del rischio riferiti al "**Genere e allo stress lavoro-correlato**".

Il D.lgs. 81/08 pone tutti gli attori del sistema salute e sicurezza di fronte all'obbligo-opportunità di tener conto delle peculiarità legate al genere, all'età, alle provenienze geografiche e culturali dei destinatari degli interventi di prevenzione.

Tra gli obiettivi che il Testo Unico sulla sicurezza si prefigge, la prevenzione e la salute nei luoghi di lavoro in ottica di genere è, senza dubbio, uno dei più complessi e più qualificanti al tempo stesso.

Il legislatore, recependo a livello nazionale le indicazioni fornite in materia dall'Unione Europea, per molti aspetti ha volutamente lanciato una sfida al welfare italiano; una sfida non solo metodologica - il Testo Unico, in effetti, si esprime compiutamente su "cosa" bisogna fare, ma non altrettanto su "come" farlo - ma anche e soprattutto culturale. Infatti, se è ormai noto che un approccio consapevole al tema della sicurezza sul lavoro non può prescindere dal riconoscimento delle peculiarità legate al sesso dei lavoratori, è ugualmente vero che, a questo proposito, nel nostro Paese persistono ancora significative disparità di trattamento.

Il volume mira a fornire indicazioni, riflessioni e informazioni utili all'applicazione in ottica di genere del Testo Unico, compiendo un primo passo verso la redazione futura di Linee Guida focalizzandosi, in questa prima fase, sullo specifico problema dei rischi psicosociali e stress lavoro-correlati.

L'ultima pubblicazione di cui parliamo è una dispensa di carattere tecnico, dal titolo significativo: "**Infortunati e malattie professionali - modulistica sanitaria dell'INAIL**". La dispensa raccoglie in modo schematico ed esauriente le varie fattispecie legate alla compilazione della certificazione sanitaria attinente l'ambito lavorativo INAIL ed è rivolta non solo ai medici interni all'Istituto, ma anche a tutti quei medici esterni (ad es. medici di famiglia, medici dei Pronto Soccorso, ecc.) che si possono trovare quotidianamente ad affrontare la redazione di certificazione sanitaria per i lavoratori.

Si tratta di un manuale semplice e snello nella consultazione, affinché possa risultare di facile utilizzo per la compilazione della specifica certificazione, ma allo stesso tempo esauriente e completo nell'inserimento dei dati e notizie richieste ai fini degli obblighi certificativi.

Il manuale fornisce informazioni sul Modello 1SS (Certificazione Medica di Infortunio Lavorativo) sul Modello 5SS (Certificazione Medica di Malattia Professionale), sul Modello 92 bisSS (Denuncia/Segnalazione di malattia), sul

Modello 103SS (Referto Medico ai sensi dell'art. 365 c.p.) e sul Modello 500PREST (Domanda per l'erogazione della rendita - parte da compilare a cura del medico).

Tutte le pubblicazioni riportate nell'articolo possono essere scaricate dal sito dell'INAIL (www.inail.it) oppure possono essere richieste all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

SCUOLA: PROROGA REGOLAMENTO APPLICATIVO D. LGS 81/2008

(continua da pag. 1)

Ma l'art 3 comma 2 del D. Lgs 81/2008, come tutte le istituzioni scolastiche fanno, riguarda anche l'università, gli istituti di istruzione universitaria, istituzioni dell'alta formazione artistica e coreutica e **gli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado.**

Questo significa che il previsto regolamento applicativo del D. Lgs. n. 81/2008 (per le indicazioni non già previste dalle precedenti norme), che gli addetti ai lavori davano per imminente, potrebbe ritardare di diversi mesi (con tutte le problematiche che questo comporta, in termini di valutazioni di alcuni rischi e per la formazione di alcune figure).

Nonostante la possibilità di poter posticipare di ulteriori 12 mesi il regolamento siamo fiduciosi sulla possibilità che il nostro Ministero licenzi in tempi brevi il regolamento, in questo modo individuando le particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme

contenute nel decreto legislativo 81/2008.

RISCHIO INCENDIO NEI LABORATORI CHIMICI

La prevenzione degli incendi nei laboratori chimici, di per se già importante, diventa prioritario adempimento quando i laboratori, così come accade in quasi tutte le scuole medie e superiori, sono utilizzati da studenti.

Il SPP dell'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna ha reso disponibile sul web un documento dal titolo "**Il rischio incendio nei laboratori chimici**".

Gli autori, nel premettere che i prodotti chimici "presentano una grande varietà di comportamenti a contatto con il fuoco" e ricordando dunque che "gli incendi nei laboratori è più facile prevenirli che spegnerli", elencano tutta una serie di adempimenti e comportamenti che spaziano dalla fase "passiva" (caratteristiche degli edifici, dei materiali di costruzione, dei sistemi antincendio, del dimensionamento e collocazione di scale, passaggi e vie di esodo) alla fase "attiva" (che può essere fatta anche durante l'attività di tutti i giorni, eliminando o riducendo gli elementi o le situazioni che possono provocare l'incendio). Il documento si occupa anche di protezione dagli incendi presentando le attrezzature e le misure organizzative idonee a limitare il danno a causa di un incendio già in atto: quando cioè la prevenzione non è stata sufficiente. *È possibile scaricare il documento del SPP dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, "Il rischio incendio nei laboratori chimici", all'indirizzo www.unibo.it oppure richiederlo all'Ufficio Prevenzione e*

Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

MANIGLIONI ANTIPANICO E MARCATURA CE

Entro Febbraio 2011 devono essere sostituiti tutti i maniglioni antipanico non marcati CE

Infatti il decreto 3 novembre 2004 del Ministero dell'Interno, riguardante "Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio", all'art. 5 prevede che: "I dispositivi **non muniti di marcatura CE**, già installati nelle attività di cui all'art. 3 del presente decreto, sono sostituiti a cura del titolare in caso di rottura del dispositivo o sostituzione della porta o modifiche dell'attività che comportino un'alterazione peggiorativa delle vie di esodo **o entro sei anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto**".

Pertanto i maniglioni antipanico già installati e sprovvisti di marcatura CE devono essere improrogabilmente sostituiti entro il 12 Febbraio 2011.

Pur essendoci ancora diversi mesi per adempiere a tale prescrizione appare opportuno suggerire ai SPP di provvedere ad una ricognizione che verifichi l'effettiva funzionalità dei maniglioni antipanico presenti nella scuola e la presenza della certificazione CE.

In mancanza di una delle precedenti condizioni sarà necessario richiedere formalmente, ai sensi dell'art. 18 c.3 del TU sulla sicurezza, l'intervento dell'Ente locale preposto alla manutenzione dell'edificio scolastico.

Il decreto 3 novembre 2004 del Ministero dell'Interno può essere scaricato dal sito dei Vigili del Fuoco o può essere richiesto all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

CONFERENZA REGIONI E SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI

La Conferenza delle Regioni riunitasi il 27 gennaio e presieduta da Michele Iorio (Vicepresidente della Conferenza stessa e Presidente della Regione Molise) ha reso disponibile la *Guida operativa per la sicurezza degli impianti - Impianti elettrici*. La guida, suddivisa in tre parti, è stata redatta dall'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA) in collaborazione con la Conferenza regionale e rappresenta un valido strumento per le stazioni appaltanti e per tutti i soggetti interessati (progettisti, imprese e cittadini) a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita sui possibili pericoli derivanti dall'utilizzo di detti impianti, con riferimento al nuovo DM 37/2008.

Gli argomenti trattati dalla guida sono le "**Norme Generali**", i "**Cantieri**" ed i "**Locali contenenti bagni o docce**".

Si tratta solo delle prime guide operative previste dall'Istituto ITACA, che ha in mente nuove guide dedicate ad ambienti a elevato rischio incendio.

È possibile scaricare una o più guide dal sito dell'ITACA, all'indirizzo www.itaca.org/, oppure richiederle all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

CONTROLLI PREVENTIVI DEI VIGILI DEL FUOCO

Con la *lettera Circolare n. 1764 del 10 febbraio 2010* la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha fornito indicazioni in merito ai controlli che i Comandi Provinciali dei VV.F. dovranno effettuare per l'anno 2010.

In linea con le iniziative avviate già nel 2008, si è ritenuto opportuno dare continuità all'attività di controllo di iniziativa e/o a campione esercitata dai Vigili del fuoco attraverso le visite tecniche programmate. In particolare si proseguirà l'azione di verifica su una serie di attività indicate nell'allegato al D.M. 16/02/1982, e in particolare nei confronti delle scuole di ogni ordine e grado con oltre 100 persone presenti (attività n. 85).

A livello regionale i sopralluoghi previsti per la regione Campania ammontano a 533 verifiche (nelle scuole e negli altri luoghi indicati dalla lettera circolare 1764/2010).

I criteri con i quali si eseguiranno i controlli tendono a dare priorità alle attività che non risultano acquisite negli archivi dei Comandi Provinciali. I provvedimenti che saranno adottati in caso di inosservanza delle norme di prevenzione incendi potranno anche prevedere, se il caso lo richiede, provvedimenti d'urgenza.

La lettera circolare 1764/2010 può essere scaricata dal sito nazionale dei vigili del fuoco o può essere richiesto all'Ufficio Prevenzione dell'USP di Napoli inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

MEDICI COMPETENTI E ARTICOLO 40 D. LGS. 81/2008

Nel numero di febbraio, parlando di medici competenti, abbiamo riferito del nuovo elenco nazionale dei MC.

In questo numero parliamo, invece, delle informazioni previste dall'art. 40 del D.Lgs 81/08 relative alla sorveglianza sanitaria effettuata nell'anno 2009.

Il comma 2-bis dell'art. 40 del D. Lgs. 81/08, modificato dal D. Lgs. 3 agosto 2009 n. 106, così dispone: "Entro il 31 dicembre 2009, con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti, secondo criteri di semplicità e certezza, i contenuti degli Allegati 3A e 3B del presente decreto e le modalità di trasmissione delle informazioni di cui al comma 1 (n.d.r - Entro il primo trimestre dell'anno successivo all'anno di riferimento il medico competente trasmette, esclusivamente per via telematica, ai servizi competenti per territorio le informazioni, elaborate evidenziando le differenze di genere, relative ai dati collettivi aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo il modello in *allegato 3B* -). Gli obblighi di redazione e trasmissione relativi alle informazioni di cui al comma 1 decorrono dall'entrata in vigore del decreto di cui al precedente periodo".

Ma, com'è noto, a tutt'oggi non è stato ancora emanato il relativo decreto ministeriale (che non appare nemmeno imminente); quindi **non sussiste in atto a carico dei**

medici competenti alcun obbligo di invio dei dati di cui sopra ai rispettivi organi di vigilanza territorialmente competenti.

È vero anche che alcune delibere di giunte regionali prevedono l'invio dei dati previsti dall'art. 40 ma queste delibere sono antecedenti all'entrata in vigore del D.Lgs. 106/09 e fanno riferimento al modello da utilizzare per la trasmissione dei dati relativi all'anno 2008.

Attualmente la Conferenza delle Regioni e dei competenti organi istituzionali sta revisionando gli allegati 3A e 3B al fine di prevederne una nuova stesura.

Recentemente la regione Lombardia ha inviato a tutti i responsabili SPSAL, con preghiera di darne massima diffusione a tutti i medici competenti della regione, la seguente nota :

"In relazione agli adempimenti di cui all'art. 40 del D. Lgs. 81/08, ovvero obblighi di redazione e trasmissione da parte dei Medici Competenti dei dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, si precisa che questi sono dipendenti dall'emanazione di un Decreto Ministeriale, ad oggi non predisposto, nel quale si definiranno contenuti e modalità che dovrà avere la trasmissione delle informazioni.

Gli obblighi in questione sono pertanto sospesi sino all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale di rideterminazione di contenuti e procedure".

Una nota simile era stata inviata, qualche giorno prima, anche dalla regione Veneto, che con il parere del 2 marzo 2010 dichiara sospeso l'obbligo normativo di trasmissione dei dati, ma ne suggeriva l'invio – su base volontaria - *al fine di contribuire al rafforzamento del sistema regionale di prevenzione*

È possibile recuperare le due note dai siti delle rispettive regioni, oppure richiederle all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato all'ultima pagina della news.

MMC E VALORI DI RIFERIMENTO

Con il passaggio dal D. Lgs. 626/94 al D. Lgs. 81/2008 dubbi sono sorti tra gli addetti ai lavori per quanto riguarda la movimentazione dei carichi quale possibile rischio per le strutture della colonna dorsolombare.

I principali dubbi nascono dal fatto che mentre le Linee Guida pubblicate dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome nel 1996 sull'applicazione del D. Lgs. 626/94 indicavano valori ponderali di 30 kg per i maschi e 20 kg per le femmine, il nuovo Titolo VI del TU non indica valori ponderali specifici ed è quindi necessario individuare nuovi valori di riferimento.

Un articolo dal titolo **"Valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi: la scelta dei valori di riferimento alla luce del D.Lgs. 81/2008"**, a cura di A. Baracco, M. Coggiola, G. Discalzi, F. Perrelli e C. Romano, apparso nei mesi scorsi sul Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia, elabora e propone nuovi valori di riferimento alla luce della norma ISO 11228.

L'articolo riporta diverse tabelle esplicative tratte dalla **norma ISO 11228**, ed elabora vari valori di riferimento che in genere indicano come valore relativo ai lavoratori maschi il limite di **"25 kg"**, in sostituzione, dunque, dell'abrogato valore di 30 kg indicato nella

626/94. Con questo valore (25 kg) gli autori sostengono che si "è in grado di proteggere il 95% della popolazione professionalmente esposta di sesso maschile".

Nell'effettuare la valutazione dei rischi è molto importante tener conto delle differenze di genere (D. Lgs. 81/2008, art. 28, comma 1), ed è intuito che proprio la mmc richiede una attenta analisi che tenga conto anche del sesso del lavoratore. In questo caso non è però difficile trovare i valori di riferimento **per la popolazione lavoratrice femminile** in quanto tale valore "è fissato in **20 kg** dal R.D. 635/1934, tuttora vigente e di conseguenza modificabile solo a seguito di specifico intervento legislativo". Inoltre, il valore indicato dalla ISO 11228-1 per la 'popolazione lavorativa adulta' (25 kg) protegge solo il 70% delle femmine, per cui non può essere efficacemente adottato per la tutela della salute della popolazione lavorativa adulta femminile".

Al fine di raggiungere un livello di protezione di almeno il 90% delle lavoratrici la Tabella C.1 della ISO 11228-1 assegna questo requisito protettivo ai 20 kg.

Altro elemento da tenere presente nella valutazione dei rischi da MMC è l'età del lavoratore.

La norma ISO 11228-1 ci suggerisce che "la riduzione delle capacità fisiche inizia ad essere via via più significativa a partire dai 45 anni d'età (il che parrebbe voler dire che partire da questa età la ISO qualifica come anziana una popolazione lavorativa)".

Nella tabella che riguarda la popolazione lavorativa giovane e anziana sono riportati 3 valori (15, 20, 23 kg) in gradi di proteggere il 99% dei maschi ed il 90% delle

femmine, le quali otterrebbero lo stesso livello di protezione adottando come riferimento il peso di 10 kg". La scelta eventuale di 15 Kg per i maschi e 10 Kg per le femmine equiparerebbe i soggetti di età superiore a 45 anni ai portatori di patologie del rachide di media gravità.

Secondo gli autori tali problematiche potrebbero trovare soluzione grazie ad una periodicità diversa della sorveglianza sanitaria in funzione dell'età del lavoratore", ma "questo approccio" potrebbe essere stabilito solo dal medico competente il quale però, più correttamente, dovrebbe prima di tutto porre limiti alla movimentazione dei carichi in sede di rilascio del giudizio di idoneità alla mansione.

È possibile recuperare l'articolo "Valutazione del rischio da MMC alla luce del decreto 81/2008" pubblicato sul Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia scaricandolo dal sito del GIMLI all'indirizzo <http://gimle.fsm.it>, oppure richiedendolo all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

VIDEOGIOCO – LE AVVENTURE DI RISKIO E SICURY

Sul sito dell'ISPESL, nella sezione "Prodotti multimediali" è stato reso disponibile il videogioco "Le avventure di Riskio e Sicury. Casa: missione sicurezza". Il videogioco educativo "Le avventure di Riskio e Sicury" è destinato alle scuole (preferibilmente l'ultima classe della scuola primaria e le prime della media) ed è un utile mezzo innovativo di divulgazione delle metodiche di prevenzione dei rischi

di incidenti negli ambienti di vita, in linea con l'obiettivo promosso dall'ISPESL di diffondere nelle scuole la cultura della sicurezza. Tale videogioco, strumento ludico ma altamente informativo, contribuisce alla formazione dei giovani in materia di sicurezza, e si presenta come un'avventura grafica educativa avente come tematica i "pericoli negli ambienti di vita" come le cadute e gli scivolamenti, l'intossicazione/avvelenamento, fumi da scarico, ecc.

Nel gioco due bambini, Riskio e Sicury, devono eliminare i pericoli e le insidie che si nascondono nella casa, in modo da renderla più sicura. Per fare questo dovranno eseguire una serie di azioni per risolvere le situazioni di pericolo che si troveranno sul loro percorso.

I bambini potranno muoversi all'interno degli ambienti, tramite il mouse, e cliccando sui vari oggetti potranno aprirli, riporli negli armadi, gettarli, ecc.

Durante il gioco, cliccando sulla mappa, potranno vedere quali altri pericoli sono presenti e dove si nascondono.

Il gioco, per essere svolto, necessita naturalmente di un computer. Richiede quindi l'utilizzo della sala informatica ma può anche essere dato come "compito a casa".

L'ispesl ha comunque realizzato anche un piccolo volume contenente le problematiche presenti nel gioco, e che può aiutare i docenti nella esposizione sia del gioco che dei pericoli presenti all'interno di una casa.

Il gioco e il volume possono essere scaricati dal sito dell'ISPESL, nella sezione "Prodotti multimediali" o po' essere richiesto all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail

all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

In questo caso dato "il peso" del file, ed al fine di non intasare la casella di posta elettronica della scuola, il file verrà inviato tramite una jumbo-mail (ovvero si invierà solo un link dal quale poter scaricare il file).

RISCHI FISICI – ISTRUZIONI OPERATIVE TITOLO VIII –CAPO V

Il Coordinamento Tecnico delle Regioni in collaborazione con l'IspeSl e l'ISS (Istituto Superiore Sanità) ha pubblicato la nuova versione del documento "**D. Lgs. 81/2008, rischi da esposizione ad agenti fisici**". Questa nuova versione del documento aggiorna anche il Capo V relativo alla protezione dei lavoratori dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.

Ricordiamo che l'obbligo per il datore di lavoro di valutare il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali durante il lavoro (se naturalmente presenti) con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute, **sarà in vigore dal 26 aprile 2010.**

Chi è interessato alla pubblicazione può scaricarla dal sito dell'ISPESL, o richiederla all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'USP di Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato in questa pagina.

Per contatti:

**Ufficio Prevenzione e Sicurezza
Ufficio Scolastico Provinciale
di Napoli**

tel. 081 55 76 296

mail: peppe.esposito.na@istruzione.it